Cambio di preside nel più difficile dei licei di Novara

Una donna reggerà quest'anno le sorti del glorioso e contestato Carlo Alberto

Il prof. Buzio va in pensione: "Dopo avere dedicato quarant'anni alla scuola, è giusto che io mi metta a riposo" - Passerà le consegne alla professoressa di scienze, Nerea Pagani

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 settembre.

«Cambio di guardia» al vecchio liceo classico «Carlo Alberto»: il capo dell'istituto, professor Carlo Buzio, va in pensione. Lo sostituirà dal primo ottobre, come preside incaricato, la professoressa Nerea Pagani, già insegnante di Scienze naturali nella stessa scuola.

Entrambi, per motivi diversi, sono molto noti. Al professor Buzio, studenti ed ex allievi riconoscono il merito della fama di serietà del liceo. E' sempre stato motivo d'orgoglio, per i giovani novaresi, avere completato gli studi al «Carlo Alberto». Una scuola «all'antica» nel vero senso della parola: mai uno sciopero, mai una contestazione sino a due anni fa.

Gli ultimi due anni di presidenza infatti sono stati «difficili». Il glorioso liceo, simbolo della città, è salito alla ribalta della cronaca con alcuni «casi» rimbalzati sui giornali di tutta Italia.

A fine anno 1971 c'è stata la vicenda degli scrutini contestati, con conseguente inchiesta ministeriale. Poi il «caso» più clamoroso: l'iniziativa della professoressa Giuliana Cabrini Cordero, l'insegnante «innovatrice», che ha dato alle stampe un discusso volumetto sulle confidenze scolastiche degli allievi e allieve. Il «caso» Cabrini è stato certamente la spina più dura nella lunga carriera scolastica del professor Buzio. Una ventata di «rinnovamento» o di contestazione che ha portato la vecchia scuola di via Greppi dalla fama di istituto modello alla denominazione di «liceo dello scandalo».

Il preside Buzio, insegnante di quarantennale esperienza, ha dovuto suo malgrado fare il «giudice conciliatore». Ha adoperato tutta la sua temperanza per cercare di mantenere gli «scandali» sul piano dei «diatterelli». «*Adesso* — dice — *sono stanco. Vado in pensione semplicemente per limiti d'età. Dopo oltre quarant'anni al servizio della scuola, di cui 17 in qualità di preside d'istituto, ho ben diritto di prendermi un po' di riposo. Il 30 settembre lascio per sempre il liceo*».

Con Buzio se ne va un'istituzione. Arriva una professoressa, Nerea Pagani, incaricata, in attesa che il ministero della Pubblica Istruzione nomini un preside definitivo. La Pagani è anch'essa legata a un altro «caso», balzato clamorosamente all'attenzione pubblica un anno fa, durante gli esami di riparazione. Carabinieri del Nucleo investigativo irruppero nel cortile del «Carlo Alberto», e, muniti di vanga, si misero a scavare cercando un feto. L'intervento dei militi era stato disposto dalla magistratura la quale aveva aperto un'inchiesta. Preside ed insegnanti caddero dalle nuvole. Qualche giorno dopo si venne a sapere che la professoressa Pagani, insegnante di Scienze naturali, un anno prima avrebbe portato in classe quello che fu definito «un feto umano». Pare che il feto (o quello ch'era in realtà) fosse stato sotterrato in cortile a cura di due studenti «coraggiosi». La Pagani si è sempre difesa smentendo nel modo più assoluto che fossero stati portati in classe reperti umani. «*Era soltanto un embrione di sei settimane* — sostiene —. *Nel liceo c'è un corso di biologia sperimentale regolarmente riconosciuto dal ministero. Vi si svolgono lavori di gruppo e questo nuovo metodo pratico è stato apprezzato dalla maggioranza degli studenti, molti dei quali, frequentando l'università, ancora si servono del nostro laboratorio di biologia*».

Il caso suscitò sorpresa e clamore, ma a conclusione dell'inchiesta non si ebbe nessuna incriminazione. Ora la Pagani è stata incaricata di reggere il «difficile istituto». Dice: «*Ho accettato ieri la nomina di preside incaricato del liceo classico. Ritengo che, in successione al preside Buzio, che ha dato all'istituto tutta la sua attività, con la collaborazione del corpo insegnante e la buona volontà degli studenti sarà possibile svolgere il lavoro del futuro anno scolastico in piena serenità, tra le varie componenti della scuola, con il miglior profitto. Posso assicurare che impegnerò ogni attività ed ogni entusiasmo per raggiungere gli scopi più desiderati per il futuro del liceo*».

La faccenda del «feto», ormai un ricordo, non ha intaccato le sue riconosciute capacità di insegnante ed educatrice. Genitori, studenti ed ex allievi hanno sempre espresso solidarietà all'insegnante, elogiando i suoi metodi tra i più efficaci e positivi.

Gianfranco Quaglia

Novara. Nerea Pagani, la nuova preside del liceo «Carlo Alberto». Sostituirà il professor Carlo Buzio che va in quiescenza per raggiunti limiti di età (Foto Giovetti)

Tragica conseguenza di uno scontro

Risale in moto e riparte dopo poche ore è morto

La vittima è uno studente di Vogogna - Era caduto l'altro ieri dopo aver urtato contro un'auto a Pieve Vergonte

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 settembre.

(a.v.) Uno studente di 18 anni, Giuseppe Cavallini, Vogogna, via Nazionale 14, è morto questa notte all'ospedale di Verbania in seguito alle ferite che aveva riportato cadendo dalla motocicletta.

L'incidente, che sembrava concluso senza gravi conseguenze per il ragazzo, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel centro di Pieve Vergonte. Il Cavallini seguiva in motocicletta la «1100» condotta dal commerciante Giovanni Piana, di Ornavasso. Giunta ad un quadrivio, l'auto si è fermata per girare a sinistra. Il giovane per evitare di finire contro l'auto, ha frenato. La motocicletta ha però avuto uno scarto improvviso, a causa di uno strato di sabbia che copriva parzialmente la sede stradale. Il motociclista è stato sbalzato di sella. Si è rialzato da solo. «*Non preoccupatevi* — ha detto ad alcuni passanti che si erano avvicinati per soccorrerlo — *sto benissimo. Ho un leggero dolore alla gamba ma passerà*». Poi ha inforcato di nuovo la motocicletta ed è tornato a casa dove ha raccontato l'incidente al padre, Italo Cavallini, stuccatore, 44 anni. Questi ha visto alcune ferite sul corpo del ragazzo e lo ha subito mandato all'ambulatorio medico di Vogogna per una visita più accurata. Il medico dott. Baroncelli ha riscontrato al giovane choc, trauma cranico, frattura della clavicola sinistra e contusioni frontali e ne ha disposto l'immediato ricovero all'ospedale di Verbania. Nonostante il disperato tentativo dei medici, le condizioni del Cavallini si sono ancora aggravate e durante la notte è morto.

I carabinieri di Premosello stanno conducendo accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che ha suscitato enorme impressione in tutta la Bassa Ossola. Il Cavallini frequentava l'istituto tecnico per periti di Domodossola e fra pochi giorni avrebbe dovuto iniziare l'ultimo corso.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio a Vogogna.

Vogogna. Giuseppe Cavallini: morto in motocicletta.

Camicie e stoffe per 10 milioni rubate nella notte a Divignano

In una manifattura - Forse individuati i responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 settembre.

(g.r.) Grosso furto, questa notte, in uno stabilimento di Divignano, nei pressi di Varallo Pombia. Ignoti, dopo aver infranto i vetri di una finestra, sono penetrati nello stabile della Manifatture Divignano, di proprietà di Carlo De Giorgi, sulla strada che dalla piccola borgata si allaccia con la statale 32, la Novara-Arona.

I ladri hanno potuto agire indisturbati perché la zona è isolata. Sono state rubate circa 3 mila camicie, 30 pezze di stoffa di nailon e di cotone e perfino alcuni macchinari, per un danno complessivo di circa 10 milioni.

I carabinieri di Borgoticino stanno indagando e pare che abbiano già individuato i lestofanti.

Eseguito l'ordine di cattura
In carcere un giovane per furto di uva

Novara, 21 settembre.

(g.f.q.) Per aver rubato qualche grappolo d'uva da un vigneto un novarese di 22 anni, è finito in carcere. Dell'episodio è protagonista Piero Pedrana, via Greppi, una «vecchia conoscenza» della questura di Novara, nonostante la giovane età. Il Pedrana ha al suo attivo un «carnet» poco invidiabile, avendo già collezionato condanne per furti e altre imprese contrarie alla legge. Qualche anno fa tentò il suicidio per sfuggire al servizio militare, ma venne salvato.

Nell'estate del 1970 venne sorpreso a Sizzano mentre stava rubando alcuni grappoli d'uva (circa 15 chilogrammi) da un vigneto. A distanza di due anni l'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica è stato reso esecutivo.

Arrestato per detenzione di banconote false

Laveno, 21 settembre.

(a.c.) A fine agosto i carabinieri sulla provinciale tra Laveno e Cittiglio avevano trovato un furgone targato Firenze che trasportava un pacco con 399 biglietti da diecimila lire falsi.

Su mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Varese, i carabinieri hanno ora arrestato a Torino Giovanni Sconfienza, 28 anni. In carcere già si trovano da quasi un mese Silvestro Zerilli, 38 anni, e Giovanni Lo Palco, 37, accusati di detenzione e spaccio di banconote false.

Ostetriche senza lavoro
Il sindaco di Nibbiola non partecipò alla riunione

Il sindaco di Nibbiola, Luigi Sempio, ci fa sapere di non aver partecipato con altri sindaci e alla presenza del medico provinciale di Novara, alla riunione per la riduzione del personale ostetrico nella Bassa.

Quattro feriti a Novara in due incidenti d'auto

Novara, 21 settembre.

(g.f.q.) All'Ospedale Maggiore di Novara si trova ricoverato, con prognosi di 60 giorni, Giuseppe Cozza, 58 anni, operaio, baluardo Partigiani 4. Il Cozza, alla guida di una motocicletta, si è scontrato sul baluardo Lamarmora con un'auto condotta da Renato Marchini, 36 anni, via Piave 19. Ha riportato la frattura della gamba destra.

In un altro incidente accaduto questa notte all'incrocio di corso Trieste con via Bovio, sono rimaste ferite tre persone. Giancarlo Pomella, 36 anni, operaio di Galliate, alla guida di un'«Opel Ascona», si è scontrato con un autocarro guidato da Leonardo Dessana, 37 anni, Sesto Fiorentino. Il Pomella ha riportato una contusione cranica e altre ferite varie. Guarirà in 20 giorni. Sull'auto c'erano anche la figlia del Pomella, Giovanna, 5 anni, e Maria Santina Cerina, 25 anni, Galliate, via Murciano 6.

La bambina ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra; la donna una contusione cranica.

Anniversario partigiano a Gravellona Toce

Gravellona, 21 settembre.

(f. m.) Sono in corso a Gravellona (e si concluderanno domenica 24) le celebrazioni del ventottesimo anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola, con una serie di manifestazioni indette dall'amministrazione comunale e dal raggruppamento del Verbano, Cusio, Ossola.

La Repubblica partigiana dell'Ossola rappresenta uno degli episodi politici e militari più significativi della lotta di liberazione nazionale e, senza dubbio il più importante della provincia di Novara. Il 13 settembre 1944 a Gravellona Toce ebbe luogo una cruenta battaglia tra nazifascisti e partigiani. Questi ultimi miravano a estendere l'occupazione da parte delle forze di liberazione, nei punti nevralgici del territorio, per garantire maggior sicurezza alla vicina zona dell'Ossola, divenuta libera. Partigiani garibaldini, delle divisioni «Valtoce», «Beltrami», «Valgrande Martire», «Piave», «Battisti» e «Flaim» si sono ora ritrovati per ricordare questa fulgida pagina della resistenza novarese. Lunedì 19, alla Casa del Popolo, si è tenuto un dibattito sul tema: «Fascismo di ieri e di oggi: la resistenza continua». Sempre nella stessa sede, questa sera è stato presentato un documentario sulla Resistenza ossolana e sulla battaglia di Gravellona, seguito da canti della montagna eseguiti dal Coro Andolla. Bruno Vilar, poeta-attore gravellonese, ha recitato alcune lettere di condannati a morte. Sabato 23, alle 21, in piazza della Resistenza, concerto bandistico del corpo musicale cittadino Santa Cecilia, preceduto da una fiaccolata; domenica 24 si concluderanno le manifestazioni; alle ore 9, si formerà un corteo che muoverà alla volta del monumento ai caduti.

Dopo la messa, il sindaco Cavagnino, porgerà il benvenuto alle autorità, tra le quali vi saranno il sindaco di Milano, Aldo Aniasi ed il professor Piero Fornara.

La Regione decreta l'immediata cessazione della caccia al camoscio nella provincia di Novara.

La notizia a pagina 5

Uva per vichinghe e baccanti

Borgomanero. Primedonne del grande spettacolo folcloristico, che si è svolto per la «Sagra dell'uva», sono state le belle ragazze di tutta la provincia reclutate per i carri. Ecco i due gruppi delle «Vichinghe» e delle «Baccanti» (Foto Moisio)

I capitreno non lavorano
Lo sciopero alla "Nord"

Grave disagio per migliaia di pendolari della provincia novarese

Novara, 21 settembre.

Disagio per i pendolari, oggi, a causa dell'agitazione dei capitreno (150 su 2500 dipendenti) delle Ferrovie Nord. Dalla stazione di Novara non è partito nessun convoglio. Lo sciopero ha bloccato il movimento passeggeri, che nei giorni di punta si aggira attorno alle 5000 unità.

Il complesso ferroviario della «Nord», considerato da molti come un «ramo secco», a Novara ha ancora una funzione di primaria importanza. La linea Novara - Saronno - Milano tocca, oltre al capoluogo, centri come Galliate, privi del servizio ferroviario statale. Ogni mattina sono migliaia i «pendolari» che usufruiscono della «Nord», diretti nel Varesotto e nel Milanese. Tra questi, molti dipendenti della «Montedison» di Novara, il cui posto di lavoro è stato trasferito, con il reparto «Azoto», a Rho e a Castellanza.

L'agitazione dei capitreno, iniziatasi oggi, dovrebbe continuare sino al 18 ottobre, causando disagi non solo agli operai, ma anche ai numerosi studenti che da Galliate e dalla vicina Lombardia convergono a Novara. Al posto dei 40 treni che giornalmente transitano sul tronco Novara - Saronno - Milano, sono stati organizzati servizi sostitutivi: alcuni pullman in partenza per Milano, alle 4,45, alle 8, alle 11, alle 13, alle 15, alle 17 e alle 22, ossia nelle ore di maggiore necessità, ma non sufficienti a colmare il disagio.

Questa mattina molti pendolari hanno preferito usare l'auto propria o quella dei compagni di lavoro.

L'agitazione è stata indetta per una serie di rivendicazioni salariali. La vertenza è «difficile», in quanto non è appoggiata dalle organizzazioni sindacali, che ritengono di non dover risolvere i problemi economici di ciascuna categoria di dipendenti della «Nord» volta per volta, ma di doverli affrontare globalmente.

Nella vertenza s'inserisce anche un conflitto di competenze: in passato il ministero dei Trasporti poteva tentare una mediazione, attualmente l'impresa appare più difficile, poiché anche la Regione, con il decentramento dei poteri, potrebbe intervenire. Pertanto la soluzione appare ancora lontana. Il disagio è notevole. C'è da aggiungere che, anche qualora si risolvesse il problema dei capistazione, altre categorie, a loro volta, entrerebbero in agitazione, pretendendo anch'esse nuovi aumenti.

g. f. q.

A Torino i degenti dell'ospedale psichiatrico

Novara, 21 settembre.
(Nostro servizio particolare)

(g.f.q.) Domani, per i degenti dell'ospedale psichiatrico di Novara, giornata fuori programma. Compiranno una gita a Torino e nei dintorni. Visiteranno oltre ai principali monumenti della città, anche la tipografia de «La Stampa», per rendersi conto di come nasce un giornale.

Il programma della gita, che s'inserisce in un vasto quadro di iniziative prese dalla direzione dell'ospedale, comprende una visita al Valentino e ai laghi di Avigliana e in Valle Susa. Nel pomeriggio, puntata al colle Braida, a Giaveno, Stupinigi, Moncalieri, Superga. Alle 19 il ritorno a Novara.

Curiosità a Oleggio per un eccezionale fenomeno della natura

Un bancario coltiva nel giardino di casa i funghi spuntati quasi per caso all'ombra delle betulle

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 21 settembre.

(u.g.) In un giardino che attornia la villa di Pierino Sonzini, un funzionario della Cassa di Risparmio da qualche anno in pensione, in questi giorni nascono funghi di eccellente qualità. E' tanta la curiosità della gente di fronte a questa inconsueta circostanza che sono moltissimi coloro i quali vanno a vedere i porcini nati attorno alle betulle del giardino.

Pierino Sonzini, cedette due lotti di terreno alle figlie, Giuliana e Maria Rosa, qualche anno fa. Queste dopo il loro matrimonio, rispettivamente con un dentista, il dottor Marco Fortina, e con l'industriale dolciario Gian Luigi Pertile, edificarono due villette. «*Nel giardino misi tre betulle tolte da un bosco di mia proprietà nella vallata del Ticino* — racconta Pierino Sonzini —. *Le disposi a triangolo per dare un buon senso estetico all'insieme, e non ci pensai più*».

Fu il marito della figlia Maria Rosa che un mattino, attraversando il giardino, vide un fungo, all'apparenza mangereccio: nacque una discussione in famiglia sulle possibilità alimentari del fungo. Da una parte il suocero Pierino Sonzini a sostenere la bontà del fungo, e dall'altra il genero Gian Luigi Pertile, scettico. Per troncare ogni dubbio e avvalorare le proprie argomentazioni, Pierino Sonzini se lo fece cucinare dalla moglie, mangiandolo con gran soddisfazione.

Ogni dubbio svanì e si passò, quindi, alla fase successiva, cioè ad un attento e scrupoloso esame del giardino per la «conta» dei funghi che con l'apparire delle prime luci dell'alba facevano la loro apparizione all'ombra delle betulle. «*Ormai quando metto piede in giardino devo procedere con somma attenzione per il timore di calpestarne qualcuno*», racconta il Sonzini; e mostra un bel numero di porcini (boletus carpini).

A casa Sonzini, Fortina e Pertile ormai da qualche giorno si mangiano funghi. «*Il problema del vitto è risolto*», commenta con un sorriso ironico Pierino Sonzini. Ormai è diventato un esperto in materia e nel settore micologico si diletta, facendo anche esperimenti. «*Non li tolgo dalla terra subito, ma li lascio qualche giorno in modo che raggiungano il massimo dello sviluppo; al mattino, se la giornata si presenta calda e secca, provvedo a innaffiarli*».

Questi sono i risultati cui è giunto Pierino Sonzini, fino a qualche anno fa capocassiere a Novara, alla Cassa di Risparmio, e ora in pensione, coltivatore di funghi per caso.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Viale Roma, via Torelli 1; Carrua, corso Risorgimento 9; Fedele, corso XXIII Marzo 30; Comunale, via Beltrami 1.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 3e.
DOMODOSSOLA — Sannolini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 23.
OMEGNA — Magazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Prezi, via S. Vittore 78; Nisala, piazza Gramsci 1.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra postuma di Siro Penagini (fino al 5 ottobre).
BIGNANCO — I pittori Matilde [illegible], Fausto Venezia e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Mosso e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CEDDO — Nel parco della [illegible] della terme mostra dei pittori Renzo Pazzoli e Giovanni Rabotti.
GOZZANO — Sino al 24 settembre in municipio mostra delle opere premiate al Concorso nazionale fotografico.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino a domenica personale di Sandro Bardelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio ai Vienalas.
OMEGNA — Alla Galleria Sprinno (via Cavallotti) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 20) mostra di acquarelli [illegible] di Wolf [illegible].
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese di via Roma 36, sino al 1° ottobre personale del pittore novarese Piero Girvelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pezzina de Casanova presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Saccal e dello scultore Peppino Secchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spanapan, si è aperta la mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre. La mostra itinerante «L'uomo sulla terra», organizzata dall'Arci e alla quale hanno aderito una trentina di pittori del Verbano, Cusio, Ossola, rimarrà aperta nei saloni del Palazzo della Cultura di piazza Fiume (ex Enpl) sino a domenica prossima 24 corrente.

MERCATI

Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Nella minigalleria dell'Estate valsesiana a Serravalle Sesia, dove sono esposti i dipinti di Ernesto Tavernari e Michele Dikitch e le sculture di Claudio Trevi, stasera serata di cenacolo. Giornale parlato. Un libro prezioso: «Antologia degli scrittori marchigiani».

In pensione dopo 38 anni di insegnamento è stato collocato il professor Luciano Belluomi di Omegna. Durante una festa di commiato, a cui sono intervenuti i presidi delle due scuole di Omegna, il sindaco Mesilini, il collegio dei professori, gli amici, allievi ed ex allievi, gli è stata consegnata una medaglia d'oro.

pastificio Braibanti
sempre al servizio del vostro buon appetito
DEPOSITO DI NOVARA
via Carducci, 10 - tel. 21.664

L'ampliamento dello scalo di Domodossola

"La voce dei comuni ossolani è inascoltata dalle Ferrovie,,

Vivace reazione del sindaco di Villadossola alla notizia dello studio che ha elaborato il compartimento di Milano per la nuova stazione

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 21 sett.

«Le recenti notizie sullo studio elaborato dal Compartimento delle F.S. di Milano per il dimensionamento dello scalo di Domodossola, che prevede la costruzione di nuovi impianti verso Beura Cardezza, e sulla nomina di una commissione presso il Comune di Domodossola che dovrebbe indicare la soluzione migliore e più rispondente agli interessi locali, ci hanno lasciato completamente stupefatti. Non possiamo che rimarcare il fatto che per l'ennesima volta, su un problema di capitale importanza per il futuro di tutta l'Ossola, non sono stati sentiti i Comuni interessati. Certe forme di insensibilità non possono che ostacolare l'evoluzione in senso comunitario della politica degli enti locali che tutti auspicano a parole».

Con questa dichiarazione il sindaco di Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiola, ha aperto ieri sera la seduta del Consiglio comunale del centro industriale ossolano, riproponendo all'attenzione degli amministratori il problema dell'ubicazione del futuro «grande scalo» di Domodossola di cui si torna a parlare appunto in seguito ad alcune iniziative intraprese dalle Ferrovie.

Sembra che, soprattutto in seguito alle forti pressioni esercitate dalle centrali sindacali, le Ferrovie si siano convinte della necessità di potenziare il volume dei traffici internazionali attraverso il Sempione e, quindi, di realizzare a Domodossola un nuovo scalo di dimensioni europee che dovrebbe entrare in funzione nel 1980. I nuovi impianti richiederebbero investimenti dell'ordine di una trentina di miliardi e il potenziamento dello scalo merci di Domodossola sarebbe stato inserito nel «piano di ristrutturazione» presentato dall'Azienda ferroviaria al governo e che prevede investimenti in tutto il territorio nazionale per 420 miliardi.

Sulla effettiva concretezza di queste prospettive, le notizie sembrano incerte e proprio per questo la commissione che si è insediata presso il Comune di Domodossola ha deciso di inviare una delegazione a Roma per conoscere la reale portata del progetto. «Che le F.S. abbiano compiuto studi accurati nella zona di Beura Cardezza — dice il sindaco di Villadossola — è *fuori dubbio ed è proprio in questa fase che è maggiormente necessario l'intervento degli amministratori locali a sostegno degli interessi dell'Ossola. Una volta che il progetto sarà reso noto in modo definitivo non ci rimarrà, infatti, che prendere atto di deliberazioni già adottate, che ci piacciano o no».*

Com'è noto, nella lunga «battaglia» per avere a Domodossola uno scalo efficiente e moderno, gli amministratori locali avevano sempre sostenuto che i nuovi impianti avrebbero dovuto essere realizzati nel pianoro fra Domodossola e Villadossola, una zona di ampio respiro, servita da ottime comunicazioni stradali. Il Comune di Domodossola aveva, addirittura, fatto redigere un progetto di massima del nuovo scalo e aveva vincolato una vasta estensione nel pianoro. Con il passare degli anni, sono sorte, però, numerose costruzioni e la questione dovrà probabilmente essere nuovamente affrontata. «Le Ferrovie — rileva il sindaco Pirazzi Maffiola — hanno già commesso grossi *errori, perché devono sbagliare ancora? E' evidente che l'ubicazione del nuovo scalo dovrà tenere conto delle esigenze di sviluppo industriale della zona che hanno a Villadossola il loro centro propulsivo. E' un problema che va discusso a livello comunitario, per non lasciarci sfuggire un'ennesima occasione».*

La questione sarà, quindi, nuovamente affrontata probabilmente in sede di Consiglio di Valle.

Il Consiglio comunale di Villadossola ha anche approvato lo schema di convenzione con l'Amministrazione provinciale per la ripartizione degli oneri per il personale ausiliario e in sede del nuovo liceo scientifico statale dell'Ossola. «*L'istituzione della nuova scuola* — ha detto il sindaco — *costituisce un successo di tutte le forze amministrative ossolane e bisogna superare le polemiche e le discussioni originate da arcaiche questioni di campanile».*

Il Consiglio ha, infine, approvato la concessione di aree alla Gescal per la costruzione di nuovi alloggi popolari e il programma di utilizzazione e urbanizzazione delle aree del Peep. Le delibere adottate costituiscono la premessa indispensabile perché Villadossola possa ottenere lo stanziamento di oltre mezzo miliardo per la costruzione di case per lavoratori.

Adriano Velli

Una delle Madonne

Granozzo. «Santa Maria delle Grazie», l'affresco del XV secolo che si trova sull'altare della chiesa di San Rocco

Riscoperti a Granozzo due preziosi affreschi

Appartengono alla pittura pregaudenziana

(Nostro servizio particolare)

Granozzo, 21 settembre.

Nella campagna novarese sono stati riscoperti due affreschi della pittura pregaudenziana. Sono dipinti su muro e si trovano a Granozzo in una piccola chiesa dedicata a San Rocco.

Il primo, d'autore ignoto del Quattrocento lombardo, raffigura Santa Maria delle Grazie ed è senza dubbio il migliore sia per la delicatezza di stile sia per originalità di raffigurazione.

L'altro, della prima metà del Cinquecento, rappresenta la Madonna del Latte, dipinta nel consueto modulo iconografico che si trova anche in altre località non solo novaresi e particolarmente nell'omonima chiesetta di Gionzana ai margini della città di Novara. Questa seconda opera d'arte è attribuita al pittore Giovanni Cagnola, uno dei figli del grande pittore novarese Tommaso Cagnola. Giovanni, che abitava a Novara, sposò donna Clemenza della casata dei Tettoni possidenti del castello-ricetto di Granozzo dove egli pure aveva casa in detto castello.

La duplice fortunata riscoperta è dovuta agli studi del professor don Angelo Stoppa che oggi per la prima volta ne dà notizia in un opuscolo intitolato *Due affreschi nella storia di Granozzo.*

La pregiata edizione, che traccia anche la storia del piccolo centro rurale di Granozzo, viene donata dal professor Graziosi ai suoi concittadini di Granozzo.

«Gli affreschi sono sempre rimasti nella chiesetta di San Rocco — dice don Stoppa — *che viene nominata per la prima volta in documenti pastorali del 1617, anche se certamente preesistente. Nel 1971 si è deciso di iniziare i lavori di restauro con il definitivo spostamento dell'affresco raffigurante Santa Maria delle Grazie a fianco dell'elegante altare policromo. Al lato opposto si trova l'altro affresco, quello della Madonna del Latte, attribuito a Tommaso Cagnola. Con i lavori di restauro le due opere sono state riportate nel vero senso della parola alla luce in quanto minacciavano di "consumarsi" inesorabilmente. Quando si parla di scoperta si deve intendere in questo senso: scoperta storica per quanto riguarda l'origine, scoperta artistica per aver riportato le due opere alla loro primitiva bellezza ed all'ammirazione dei fedeli».*

Ed è proprio sotto questo duplice aspetto che la «scoperta» artistica di don Stoppa è di grande interesse culturale in quanto ripropone ai cultori d'arte locale l'urgenza dello studio e della conservazione dei molteplici capi d'arte pittorica conservati nelle disperse chiesette campestri della piana, della collina e delle vallate novaresi.

I. I.

Un ricercato in arresto in casa del suo legale

Novara, 21 settembre.

(g. f. q.) Un truffatore è stato arrestato questa notte dai carabinieri. Era in casa del suo avvocato, Ettore Balzaretti, 68 anni, via d'Albergo 1, Palestro (Pavia). Pasquale Corazza, questo il nome dell'arrestato, 53 anni, commerciante, Milano, viale Eritrea 53, era da tempo ricercato dalle autorità, per una lunga serie di truffe commesse nel Novarese e in altre località dell'Italia settentrionale. Per anni era riuscito ad autonominarsi procuratore di fantomatiche ditte, truffando migliaia di sprovveduti clienti.

La procura della Repubblica di Novara aveva emesso ordine di carcerazione nei suoi confronti, dovendo il milanese scontare 11 anni e 15 giorni. Sul suo capo, inoltre, pende un altro ordine di carcerazione, emesso dalla procura di Milano, per emissione di assegni a vuoto.

Il commerciante è stato sorpreso questa notte dai carabinieri di Novara. Si nascondeva a Palestro (Pavia), nella villa del suo avvocato. Il Corazza non ha opposto resistenza. L'avvocato Ettore Balzaretti, che aveva dato ospitalità al ricercato, è stato denunciato per favoreggiamento.

Soccorse dall'elicottero le pecore in Valsesia

Varallo Sesia, 21 settembre.

(g.g.) Quasi trecento pecore rimaste bloccate a causa di una nuova, copiosa nevicata sulle montagne della Valsesia, sono state soccorse con un mezzo dell'esercito. E' infatti intervenuto un elicottero che ha lanciato un carico di foraggio nell'alpeggio a nord di Rassa ove il gregge è isolato.

I due mandriani e alcune guide alpine di Alagna stanno frattanto tentando di tracciare una pista sulla neve in modo da consentire un trasferimento a valle di tutte le pecore. L'alpe sul quale è bloccata la mandria è a 2500 metri di altitudine.

Benaglia eletto tra i "controllori" tv

Novara, 21 settembre.

(g.f.q.) Un novarese, il senatore Lucio Benaglia della dc, è stato eletto segretario della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv. Nei prossimi giorni sarà chiamato a decidere su alcuni argomenti di stretta attualità; tra questi la riforma dell'ente televisivo e la trasmissione a colori.

Galliate avrà presto le case popolari

Galliate, 21 settembre.

(g. f. q.) Case popolari per un valore di oltre 300 milioni sorgeranno nei prossimi mesi a Galliate. Nell'ultima seduta il consiglio comunale si è occupato dell'esproprio dei terreni. La riunione si è resa necessaria in quanto, in seguito ad un ricorso presentato da un proprietario del terreno posto in via Galvani, su cui dovrebbero essere costruite case popolari finanziate con uno stanziamento di 75 milioni, il comitato regionale di controllo aveva invitato il consiglio comunale a riesaminare la decisione. I consiglieri, all'unanimità, hanno riconfermato la decisione per l'esproprio di una superficie di poco inferiore ai 2000 metri quadri. Con la delibera successiva è stato definito l'esproprio di un'area adiacente, sulla quale sorgeranno altre case popolari, per le quali sono stati stanziati 248 milioni.

Ai giochi della gioventù anche Borgomanero, Invorio e S. Maurizio

"Campanile,, a oltranza domenica a Briga per il quadrangolare d'atletica giovanile

Corse, piane e a ostacoli, salti in lungo e in alto: un pomeriggio di sport e di spettacolo

Briga Novarese. Atlete giovanissime ascoltano le istruzioni del tecnico Carlo Poletti durante una pausa degli allenamenti (Foto Allegra)

(Dal nostro corrispondente)

Briga Nov., 21 settembre.

Piace ai giovanissimi l'atletica leggera. La regina delle discipline sportive ha conquistato ragazzi e ragazze di Briga, dove si svolgono da alcuni anni interessanti manifestazioni a livello locale e provinciale. La più appassionante delle competizioni ha luogo in questo mese, e prende il nome di «Giochi di settembre».

I giochi settembrini sono arrivati alla loro quarta edizione, che è in programma per domenica sul campo sportivo brighese con il concorso delle rappresentative giovanili, femminili e maschili, di quattro comuni: Borgomanero, Invorio, San Maurizio d'Opaglio e Briga. Il «quadrangolare» si articola in una serie di gare, comprendente corse piane e ad ostacoli, oltre ai salti in lungo e in alto.

«Per snellire la manifestazione — *spiegano gli organizzatori* — sono state eliminate varie prove che figuravano invece nelle prime edizioni dei giochi. I lanci, ad esempio, per quanto importanti su un piano sportivo, non erano spettacolari e finivano per appesantire il programma dove già ci sono altre gare fuori classifica».

Quattro anni di esperienza hanno insegnato agli organizzatori brighesi che un bel pomeriggio d'atletica, per tornar gradito a un pubblico, che non è ovviamente composto di soli competenti, deve essere contenuto entro certi limiti di tempo: «Per essere avvincente — dicono — il "quadrangolare" dovrebbe avere le dimensioni di una partita di calcio o poco più».

In realtà, la manifestazione scorre via agile e veloce, ma dato il numero e il carattere delle prove che richiedono complesse e spesso macchinose classifiche, finisce per occupare un tempo abbastanza lungo, a dispetto della buona volontà degli organizzatori. Questi ultimi sono i membri del comitato comunale per i Giochi della gioventù, che è presieduto dall'assessore allo Sport Piero Quirico, ed è formato da un numeroso gruppo di appassionati sportivi, in gran parte giovani se non addirittura giovanissimi.

Tra i membri del comitato ci sono anche ragazzi che qualche anno fa hanno partecipato ai giochi come concorrenti. «Tra i compiti del nostro comitato — *affermano i dirigenti* — vi è appunto pure quello di dare una continuazione alla lodevolissima iniziativa dei Giochi della gioventù, che a nostro parere non può esaurirsi con una sola serie di gare annuali. Per questo abbiamo, per così dire, "inventato" i Giochi di settembre, che fanno leva anche sullo spirito campanilistico ancora esistente nei nostri paesi, e che sono la prosecuzione naturale di quelli primaverili. Per la brutta stagione abbiamo poi rispolverato la corsa campestre, uno sport tipicamente paesano che sia riconquistando il favore del pubblico. Gli stessi giovani atleti, dopo qualche anno, diventano spesso membri del comitato organizzatore, e qualche volta sono l'uno e l'altro insieme».

Partendo da zero, il comitato Giochi della gioventù di Briga ha saputo costituire una solida base di sportivi praticanti e un piccolo vivaio di atleti promettenti. Qualche esempio? Emilio Sogni, classe 1960, in una sola stagione ha racimolato una collezione di coppe e medaglie vincendo e piazzandosi fra i primissimi in corse campestri ed in gare podistiche che si sono tenute ad Invorio, Gignese, Omegna e Novara. Remo Poletti, classe 1957, è stato finalista dei Giochi della gioventù a Roma. Maurizio Zanellato, Guido Moia, Antonio Beffani, Massimo Bellosta, Bruno Poletti, Italo Bellosta, Cinzia e Daniela Cavigioli, Daniela Poletti, Monica Moroso, Orietta Dall'Ara sono i nomi di altri campioncini che hanno vinto o si sono classificati tra i migliori nelle gare provinciali.

Dicono i due allenatori Angelo Quirico e Carlo Poletti: «Per dare un'idea della presenza di Briga nelle gare giovanili della provincia, possiamo ricordare che sabato scorso abbiamo partecipato con i nostri ragazzi a una importante manifestazione del Centro sportivo italiano (Csi) a Novara: ebbene, Remo Poletti ha vinto gli 80 metri, Moia è risultato il primo nel salto in lungo, Massimo Bellosta ha vinto il getto del peso, Beffani è giunto secondo nei 1000. E per completare il successo, la nostra formazione ha trionfato nella staffetta 4 x 100».

Domenica i «campioni» *brighesi si confronteranno con quelli dei centri vicini nell'atteso «quadrangolare». Sono previste una classifica per le squadre maschili, una per le femminili ed una categoria generale.* «E' pronostico — *dichiarano prudentemente i due tecnici brighesi* — è incerto. Noi quest'anno siamo andati bene, ma non vogliamo dimenticare che dovremo misurarci con la rappresentativa di un centro come Borgomanero, che già vinse i primi Giochi, e con quella di Invorio, trionfatrice nelle ultime due edizioni, mentre San Maurizio rimane pur sempre un'incognita».

Tra i premi figura anche una coppa de La Stampa.

f. a.

MOMBELLO — Organizzata dall'Ais-Camo, si svolgerà domenica; con partenza alle 9 e su un percorso di 17 chilometri la «prima marcia mombellese». A tutti i concorrenti giunti in tempo utile (4 ore) verranno consegnati un diploma e una medaglia.

Si riparla dei 40 giorni di sciopero alla Rhodia

Processo bis al sindaco Mazzola per la irriverente "freccia gialla,,

Era stata collocata a Verbania sulla tenda della solidarietà ed indicava come meta turistica il palazzo di giustizia - I presunti autori in prima istanza erano stati assolti - Appello del p. m.

Verbania, 21 settembre.

Saranno di nuovo processati il 23 novembre prossimo il sindaco di Verbania, Pietro Mazzola e il consigliere comunale Sergio Silvestri (entrambi del pci) processati e assolti a Genova alla metà dello scorso aprile dell'accusa di oltraggio alla magistratura.

Come avevamo pubblicato, erano stati indiziati quali presunti responsabili di un cartello a freccia color giallo (del tipo usato dagli enti del Turismo per indicare chiese, musei, monumenti storici) che nei giorni precedenti il Natale 1970 era stato collocato a trenta metri dal palazzo di giustizia sopra di una tenda eretta per solidarietà con gli operai denunciati per i fatti accaduti nel settembre precedente durante lo sciopero di quaranta giorni alla Rhodiatoce.

Nel cartello si poteva leggere: «Palazzaccio dell'ingiustizia - Stile barbarico - secolo XX - km 2000».

Iniziate le indagini per scoprire gli autori, Pietro Mazzola e Sergio Silvestri (allora solo consiglieri di minoranza), le cui firme apparivano sotto una domanda di occupazione di suolo pubblico inoltrata al sindaco per l'installazione della tenda, furono ritenuti responsabili anche dell'affissione del cartello e rinviati a giudizio sotto l'accusa di «oltraggio alla magistratura».

Il processo, che si è svolto a Genova, nonostante le richieste del p.m. dottor Sossi, si è concluso con l'assoluzione dei due imputati con formula dubitativa. Il p.m. però è ricorso in appello sostenendo la colpevolezza di entrambi gli accusati e ora si è appreso che il dibattimento di secondo grado è già stato fissato, in corte d'appello a Genova, per il 23 novembre prossimo.

Il sindaco Mazzola (a sinistra) e Sereno Bono al processo

Giorgio Silvestri

Per questa ragione Sergio Silvestri, che era in procinto di partire di nuovo per l'Africa centrale dove è stato di recente (il giovane ex impiegato della Rhodiatoce sembra colpito dalla febbre per le esplorazioni africane) si è visto rifiutare i visti sul passaporto, e dovrà rinviare tutto di alcuni mesi.

Del reato di oltraggio alla magistratura dovrà peraltro rispondere (ma il processo si svolgerà a Varese in data non ancora stabilita) anche il consigliere regionale e comunale Sereno Bono, anch'egli comunista.

L'accusa che gli è stata contestata è di aver commentato sul periodico verbanese del pci «Unità Operaia», di cui è direttore, in termini che i magistrati verbanesi ritennero lesivi, la vicenda del «cartello giallo a freccia» e l'incriminazione dei due colleghi di consiglio comunale e compagni di partito.

a. c.

Grignasco-Galliate decide la moneta

Grignasco, 21 settembre.

(l. d. b.) La squadra di calcio di Grignasco ha confermato il suo ottimo stato di preparazione con la partita disputata contro il Galliate per l'assegnazione del trofeo «Prima classificata» di un quadrangolare del Basso Novarese.

«Il risultato non conta — dice il presidente Cerutti — *la squadra si è mossa con disinvoltura ed i nuovi acquisti si sono ben inseriti nell'economia generale».*

Hanno perso soltanto dopo il lancio della monetina con un pizzico di sfortuna, dopo un incontro che si è concluso sull'uno a uno.

Anche l'allenatore Aristti, che è stato riconfermato alla guida dell'équipe grignaschese, è concorde nel giudizio positivo: *«Il Galliate è forte* — commenta — *ed ha giocato con esperienza. Lo abbiamo tuttavia contenuto con freddezza, dopo la sua partenza fulminea; abbiamo recuperato lo svantaggio e abbiamo sfiorato il successo pieno».*

Domenica ultima partita di allenamento e, poi, via al torneo di calcio.

VERBANIA — Si sono costituite a Verbania la sezione giovanile dell'Avis (Associazione volontari italiani sangue) e la sezione Volontari del sangue della Croce Verde (Assistenza e pronto intervento). Per l'occasione sono stati benedetti i labari dei due gruppi e sono stati premiati 200 benemeriti donatori del sangue.

NOVARA — Centocinquantamila lire sono sparite dalla camera da letto di Carlo Felici, 30 anni, via del Lavoro 14. Del furto si occupano i carabinieri.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Quando le donne si chiamavano madonne.
COCCIA: Il ragazzo e la quarantenne.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Nick mano fredda.
FARAGGIANA: La spia che vide il suo cadavere.
VITTORIA: Pippo olimpionico.

ARONA
SAN CARLO: Noi due a Manhattan (commedia), con D. Jansen.
ROMA: Giornata nera per l'Ariete (avventuroso).
MODERNO: Mimì metallurgico (comico), con G. Giannini e M. Melato.
LUX: L'istinto uccide ancora (drammatico).

BELLINZAGO
VANDONI: Dodici donne d'oro (poliziesco).

BORGOMANERO
MODERNO: I familiari delle vittime non saranno avvisati (drammatico), con A. Sabato.
SOCIALE: I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari.

BORGOSESIA
LUX: Amico, stammi lontano almeno un palmo.
SOCIALE: I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Viva la muerte tua (western).
CORSO: Beati i ricchi (comico).
FILODRAMMATICI: [illegible] (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: [illegible]
ITALIA: [illegible]

GATTINARA
ITALIA: Terrore cieco.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: Anda muchacho spara (western).

OMEGNA
SOCIALE: Amigo... stammi lontano almeno un palmo (western).
SPLENDOR: [illegible]
ORATORIO: Gli scassinatori (giallo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: Lo spavaldo.

TRECATE
PELLICO: Bernardo cane...
COMUNALE: riposo.
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Il triangolo circolare dell'amore (drammatico).
ARISTON: E' ricco, la sposo e l'ammazzo (commedia).
IMPERO: Cow-boy (western).
SOCIALE (Intra): Senza movente (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Mio caro assassino (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Le folle vergini.

BOGNANCO
TERME: Confessione per un delitto [illegible].

Taverna del pittore
ARONA
Piazza del Popolo 39
Tel. 0322/3366
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
CHIUSO IL LUNEDI'

Scuola acconciatori uomo e signora
autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara inizia i corsi il giorno 16 ottobre 1972. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì dal 2 ottobre p.v. dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 presso la segreteria di via S. Gaudenzio 17 (3° piano) - Novara.

nuovi corsi GRATUITI per operatori su PERFORATRICI ELETTRONICHE GE P 112 - IBM 129
TECNICI PROGRAMMATORI ANALISTI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 35 tel. 76.857

sempre primi al traguardo! 98% PROMOSSI agli esami di stato per
GEOMETRI RAGIONIERI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 35 tel. 76.857

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94